

Immobili invenduti, la Regione ora affitta Orti e case: l'oro di Palazzo San Giacomo

La crisi pesa anche sui progetti di cessione degli immobili pubblici. Dopo due anni la Regione fa un passo indietro e prende atto dell'impossibilità di cedere parte del suo patrimonio immobiliare. Cambia la strategia gli immobili saranno locati: a cominciare dalla sede dell'ex Albergo Universo a piazza Carità che interessa alla questura. Novità anche da Palazzo San Giacomo: i cittadini potranno visualizzare su una mappa tutti gli immobili del

Comune e le relative informazioni. Sono 64.790 immobili tra cui aiuole, pollai, stalle oltre, ovviamente a moltissime abitazioni.

> Pappalardo e Roano alle pagg. 26 e 27



Il patrimonio

Case invendute, scatta il piano B La Regione: «Pronti ad affittarle» Pubblicato il bando per cedere ai privati otto grandi immobili

Adolfo Pappalardo

«Alienare, alienare». «Vendere, vendere». Dopo anni la Regione ci ha provato ma, ahimé, come un qualsiasi privato che in questi mesi ha tentato di vendere un immobile, si è scontrata con l'asfittico mercato immobiliare. La crisi del mattone, insomma, colpisce tutti. Anche palazzo Santa Lucia che, per anni (compresi quelli di

centrosinistra ma almeno allora il mercato era al top...), ha tentato di disfarsi di un bel po' di cespiti. Tra immobili, terreni, tenute sparse in regione e fuori. Per evitare di rimetterci i costi di manutenzione e incassare fitti irrisori. Quando va bene perché spesso gli affittuari non pagano da anni e ci sono cause che pendono nei tribunali. E che pesano, calcolo all'aprile 2012, per quasi 60 milio-

ni di euro.

Vendere, dicevamo. Complicato per ora dopo che alcuni bandi sono andati a vuoto. Ed ecco il cambio di passo: fittare gli immobili più grandi con contratti lun-



Peso: 1-11%,27-57%

ghi. Anche trent'anni. Con privati o con altri enti pubblici che vogliono magari riunire in un unico edificio tutti i propri uffici. E così gli uffici dell'assessorato al Patrimonio hanno pubblicato un bando per le manifestazioni di interesse per il fitto di 8 grossi immobili per oltre 33mila metri quadri in tutta la Regione. Ed esplorare questa possibilità. Che è concreta se a farsi avanti per l'ex hotel Universo di piazza Salvo D'Acquisto, in pieno centro, è stato il ministero dell'Interno che sta valutando l'ipotesi di riunire lì, a pochi passi da via

Medina, alcuni uffici della Questura sparsi in città. E portare lì, nell'ex hotel, i commissariati di Dante Montecalvario. Edificio già visionato e considerato strategico dai vertici della Polizia: a due passi dai Quartieri spagnoli e, senza considerare, che in passato vi alloggiavano gli uffici dell'Anticrimine. In totale sono quasi 7mila metri quadri

su cinque livelli in passato già messi in vendita (23 milioni di euro la cifra a base d'asta) o tentati di permutare. Ma nulla. Oggi, invece, l'interesse della Questura fa ben sperare la Regione che potrebbe ricavarci un fitto.

«Purtroppo il mercato immo-

biliare è fermo - spiega **Ermanno Russo**, assessore regionale al Patrimonio e al Demanio - per vendere e abbiamo pensato a quest'altra strada. Attendere così un rialzo dei prezzi ed evitare di svendere questi immobili. Con il fitto, a lungo tempo, ci garantiamo non solo un'entrata certa per le casse della Regione ma eviteremo anche un dispendioso esborso di risorse per effettuare la manutenzione degli edifici». Già perché toccherà ai conduttori la spesa che influirà poi non solo sul canone da pagare ma anche sulla durata del contratto. Infine la lista degli immobili. Si va dall'ex palestra comunale di Aversa sino all'ex canapificio di viale Ellittico a Caserta, a due passi dalla Reggia (in totale, 10mila metri quadri di superficie coperta e altrettanta scoperta).

Ci sono poi due ex strutture Onpi, usate in passato per l'accoglienza degli anziani: una a Torre del Greco (6mila metri quadri con un parco di 28mila) e una a Cava de' Tirreni, in pieno centro, per circa 4mila metri quadri articolati su 5 livelli. Più complicato, invece, trovare qualcuno che voglia fittare il complesso immobiliare di Summonte, in Irpinia: un ex albergo, poi centro di formazione professionale sino alla chiusura definitiva. Complicato perché si tratta di un edificio di oltre 8mila metri quadri incastonato in un grande parco. Infine, e meriterebbe un capitolo a parte, si cerca chi voglia prendersi cura di villa Matarazzo ad Ercolano. L'edificio settecentesco, ora in stato di abbandono, è l'emblema di un fallimento. Di tutti. Perché fu complicato, e pericoloso, per l'allora sindaco

Luisa Bossa sfrattare gli affiliati del clan Ascione che vi dimoravano abusivamente. Era il 1997 ma la villa, immersa in un parco, fu liberata. Da fortino doveva essere riconsegnata alla collettività. Per farne la sede della Croce rossa, poi di alcuni uffici comunali (furono comprati anche gli arredi) e, infine, sede del Fomed, un centro di ricerca oncologica. Era il 2008. Ma nulla è stato mai fatto nell'immobile su 4 livelli (petr oltre 2mila metri

quadri) della Regione, frutto di un'antica donazione e immerso in un grande parco con alberi ad alto fusto. Anzi da fortino del clan Ascione è diventato un monumento al degrado e nemmeno il parco è stato mai aperto in una zona dove i polmoni verdi non è che abbondino. Ed oggi si spera che qualcuno compili il modulo per la manifestazione di interesse. E fittarlo.

Magari.

La mossa

Russo:
strategia
necessaria,
il mercato
è fermo
a causa
della crisi

Gli spazi

Proprietà su una superficie di 33 mila metri quadrati in Campania

Salerno

A Cava de' Tirreni in pieno centro si trova una villa su cinque livelli



Caserta

L'ex canapificio poco distante dalla Reggia è tra i beni in elenco con l'ex palestra di Aversa



Napoli

A Ercolano villa Matarazzo è un edificio settecentesco in stato di abbandono



Avellino

A Summonte un hotel usato come centro di formazione è poi stato chiuso





Peso: 1-11%,27-57%